

Il testo ci dice che...

Un Vangelo di donne, di mamme, una poco più che adolescente l'altra più adulta, due generazioni a confronto.

Nessuna aureola in questa storia nonostante stiano avvenendo fatti inimmaginabili; il Cristo Re dei Giudei, e il suo precursore, stavano crescendo nell'intimo più profondo delle loro mamme.

C'è calma nei loro sguardi e serenità nelle loro parole e nei loro gesti, come

l'abbraccio fecondo tra le due donne a dare significato al loro "Sì" al loro "eccomi".

Fu un incontro spirituale, profondo dove Elisabetta intuì la presenza di Dio in quella giovane donna che veniva a casa sua e le parole di Elisabetta le ripetiamo ogni volta che recitiamo l'Ave Maria; lei è davvero "benedetta" perché, come scrive il Vangelo, "ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".



Cosa dice il testo alla famiglia...

Siamo ormai alle soglie del Natale. Ci viene incontro Maria, esempio di come il credente deve attendere il Signore. Per Lei il Natale non era quello degli addobbi e delle vetrine a festa; era un Natale vero, la nascita di un bimbo che le stava cambiando l'intera vita. Maria viene tra noi per annunciarci questo Natale e viene con lo stesso amore con cui andò ad annunciarlo all'anziana cugina Elisabetta. La vediamo venire tra noi, eppure le resta

da fare ancora un pezzo di strada, forse quello più difficile, il tratto che la separa fino al nostro cuore.

Le lasceremo superare le montagne di indifferenza e di egoismo che si ergono dentro di noi? Le permetteremo di oltrepassare i fossati di odio e di inimicizia che abbiamo scavato nel nostro animo? Le lasceremo aprirsi un varco tra le erbe velenose e amare che rendono insensibili i cuori, cattivi i nostri pensieri e violenti i comportamenti? Beati noi se ascoltiamo con il cuore il suo saluto e accadrà anche a noi quello che accadde ad Elisabetta.

Cosa dice la famiglia alla Chiesa

Maria non rimase a casa a preparare il Natale; andò da un'anziana donna bisognosa d'aiuto.

Così come Maria, la famiglia si apre alla vita, all'ascolto e all'aiuto con il Vangelo ascoltato, custodito, vissuto e messo in pratica.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

LC 1,39-45

Preghiamo insieme

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo
O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita
Ottienici grazia, misericordia
e coraggio,
e difendici da ogni male.

Amen.

(Patris corde)